



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 5. Come San Tomaso lesse vn corso di Theologia, e del molto profitto
che fecero li suoi Scolari per la sua dottrina, & esempio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

honoraua tutti , specialmente gl'altri Sacerdoti . S'alcuno s'alteraua co'l suo fratello , lo sentiua egli fin nell'Anima, e procuraua subito d'accordagli, e ridur'alla vera, e religiosa Charità, come Angelo di pace. Riueriua grandemente li suoi Superiori, parendogli, che ciascheduno di essi haueua presente il vero Superiore, e Prelato dell'Anime, nostro Maestro e Redentore Giesù Christo; Laonde li rispettaua, & obbediua con grand'amore e prestezza: senza che mai s'vdiffe dalla bocca sua scusa nè risposta alcuna. Era patiente sopra modo humile, e mansueto; E con tutto che l'amore, e Carità sua si stendesse à tutti, non però conuersaua nè trattaua familiarmente con tutti; come vedremo dopoi: ma solamente con quelli, che conosceua, esser molto ritirati, e deuoti, & ancora frà questi con molto pochi seguitando in questo quella molto discreta sentenza del Sauio; doue ci consiglia, che procuriamo d'hauer pace con tutti: ma i segreti del nostro cuore gli palesiamo à pochi.

CAPITOLO V.

Come San Tomaso lesse vn corso di Theologia, e del molto profitto, che fecero li suoi Scolari per la sua dottrina, & esempi.

DI gran gusto farebbe stato à questo seruo di Dio, e così deuoto Sacerdote, il trattenersi per lungo spatio di tempo in quella vita, & esercitij, de' quali habbiamo fauolato nel Capitolo precedente, frequentando il Choro, celebrando la Messa ogni giorno con molta diuotione, e preparatione; seruendo gl'infermi; e di starsene ritirato in Cella: conoscendo l'acquisto grande, che per quella strada faceua l'anima sua. Auuèga che è molto proprio di chi vna volta hà gustato della quiete, e còforto interiore, e delle ricchezze, & argomento di virtù, che in tale stata si gode, scuotere molto da douero dal suo cuore tutti i desiderij, e pretensioni di

ni di questa vita ; non dico di cose cattive, che di queste ne
 anco vn minimo sentore se n'ebbe in questo Santo Reli-
 gioso : ma etiandio cercar di scordarsi, e dar bando à molte
 cose buone ; rimanendo nel suo petto vna sola fame , e sete
 diuina d'vnirsi più intimamente al suo Dio, e sommo bene,
 e goderlo meglio da solo à solo . Mà come la sua vocatione
 era per cose più alte, volle Nostro Signore, che la Religio-
 ne l'impiegasse per alcun tempo nell'esercitij delle lettere,
 e che andasse auanti con i suoi studij, e così li fù comandato
 da suoi Superiori, che legesse nell'istesso Conuento del No-
 stro P.S. Agostino di Salamanca vna lettione di Theologia,
 Scolastica ; onde egli come quello, che di già haueua la sua
 volontà intieramente risegnata in quella del suo Prelato: ac-
 certò subito con humiltà, & allegrezza quell'obediencia, e
 ponendola senza dilatione in esecutione, lesse a' Religiosi
 di quella Casa, & alli studenti, che iui veniuano dall'altre
 Scuole, il Maestro delle sentenze, offeruando nell'ordine,
 delle materie l'istesso, che il medesimo Maestro offeruò ne'
 quattro libri, a' quali riduce tutta la Teologia; ma però se-
 guitando nella dottrina, & opinioni il ben' auuenturato
 S. Tomaso, per hauerla professata, quando studiava in Alca-
 là, con essergli stato sempre molto deuoto, così per la gran-
 de eruditione, e santità di questo glorioso Dottore, come
 perche a ciò fare l'inuitaua il proprio nome riceuuto con la
 fede nel Battesimo ; si come ancora per vederli figliuolo di
 quella chiara, e risplendente luce de' Dottori del nostro P.
 S. Agostino, il quale il glorioso S. Tomaso nella Dottrina,
 sentenze, ragioni, argumenti, e discorsi ; imita, e seguita di
 tal maniera, che a chi lo considererà con attentione, li par-
 rà apunto di vedere vn discepolo, che riferisehi quello, che
 ha vdito dal suo Maestro . Era questa occupatione di legge-
 re al nostro Sato Tomaso molto graue, e faticosa; percioche,
 si come gli medesimo raccontò trattando di ciò co'l Padre
 Fr. Roderico di Solis; quantunque nel tempo ; che egli vdi
 Teologia, l'hauesse studiata molto esattamente, e ripassati
 sem-

sempre i suoi studij, e si vedesse dotato di bell'ingegno, e giuditio; nondimeno il gran mancamento, c'haueua di memoria (si per mettere in ordine la lettione, mentre si considerano gl'Autori, e si confrontano le loro opinioni, e dottrine per verificarle, e cauar quella, che è più fondata nella ragione, e più s'accosta alla verità, come ancora per esplicarle pubblicamente) li causaua gran trauaglio, e non minore occupatione per hauer da ricompensare quel mancamento con altrettanto studio. Ma questo non ostante esercitaua egli la medesima pietà, e misericordia di prima: cioè visitaua, e seruiua gl'infermi si come era solito, haueua le sue hore ordinate per l'Oratione, e meditatione, e così spesso, come se non hauesse hauuta la occupatione del leggere; certo e sicuro, che quel tempo, che impiegaua in tali esercitij, non gl'impedirebbe i suoi studij. Al Choro non poteua assistere per ordinario; v'interueniua nondimeno sempre, che poteua. I giorni, che non leggeua, assisteua à tutte l'Hore; quando leggeua, poche notte mancua che non si ritrouasse à Matutino. Questa era la vita, che menaua questo religiosissimo Lettore, dalla quale si può far coniettura, qual haurebbe egli procurato, che fosse quella de suoi Scolari. Procuraua grandemente co'l suo studio, e fatica, che eglino diuentassero buoni Teologi: ma molto più con la sua religiosa vita, & esempio, che riuscissero gran serui di Dio, esortandoli, quanto gl'era possibile, che accoppiassero il timor di Dio con la scienza, dicendo loro molte volte, che le lettere senza la diuotione, e spirito, erano appunto, come vna buona spada in mano d'vn fanciullo, con la quale à se stesso farebbe, danno, e giouamento à ndffuno. Parimente biasimaua coloro, che sotto titolo di deuotione, e raccoglimento non apprezzano, & alle volte abborriscono le lettere; percioche la virtù senza di esse, e la santità spogliata di dottrina, e della vera intelligenza delle Scritture Sacre, e de santi Dottori, ancor che molto vaglia per colui, che la possiede, nondimeno per il seruitio della Chiesa,

e pro-

e profitto de suoi fratelli (come ben dice il Glorioso S. Girolamo à Paolino) è di molto poco valore. Laonde nelle Religioni bene instituite sono molto esercitate, e fauorite le lettere per il molto honore che per mezzo di esse ne risulta à Dio, seruitio à la Chiesa, e giouamento a prossimi, che à questo fine appunto sono state fondate le Religioni. Et è grandissimo errore, e contra l'vso, e dottrina de santi Padri il pensare, che non stiano bene insieme gli studij, e gl'esercitij delle lettere con la diuotione, e raecoglimento del Monastero. Scriuendo San Girolamo a Rustico Monaco li dice. Auuertisci di viuere nel Monastero di tal maniera, che rù meriti di essere Sacerdote, e procura d'imparare in molti giorni quello, che dopoi hai da insegnare à Popoli. San Gregorio Nazianzeno, il quale si pregia l'istesso San Girolamo d'hauer hauuto per Maestro, essendo Monaco fù condotto a Constantinopoli per leggere la Sacra Scrittura. San Giouanni Damasceno, che ancor'egli fù Monaco, hebbe molti Discepoli leggendo pubblicamente. Il Venerabil Beda leggeua pubblicamente nel Monastero di San Pietro, e San Paolo dell'Ordine di San Benedetto in Inghilterra, con si gran concorso, e frequenza d'audienti, così secolari, come Religiosi, che solamente della sua Religione (come riferiscono grauissimi Dottori) l'vdiuano seicento Monaci. E l'istesso leggiamo hauer fatto il nostro Padre S. Agostino, San Basilio, e San Giouanni Crisostomo nel suo tempo, & altri molti che furno Religiosi, quali mandò lo Spirito Sato per Maestri alla sua Chiesa, e per i più principali Dottori di essa. Si che in nissun'altro luogo quadrano meglio le lettere che nelle Religioni: nè hà miglior sorella la virtù, e la santità, che la Scientia, e la Dottrina.